

Giustizia e Libertà

Distribuzione telematica

Periodico Politico Indipendente

Copia gratuita

Sp. «ORA BASTA !» 2**MicroMega**

«ORA BASTA !»

SABATO 21 FEBBRAIO alle 15.00 IN PIAZZA NAVONA

Barbara Spinelli:**« Mi oppongo all'abuso delle parole»»**

da newsletter@micromega.net (14.02.2009)

GL aderisce con convinzione all'iniziativa di MICROMEGA, offrendo come suo contributo la diffusione del materiale che è raccolto nel suo sito e pubblicizzando la manifestazione.

Questo testo è il testo con cui Barbara Spinelli aderisce alla [manifestazione di sabato 21 febbraio](#), (Roma, piazza Farnese, ore 15).

Aderisco alla manifestazione, perché non accetto la storpiatura delle parole e la svalutazione sistematica che s'accompagna alla celebrazione dei valori. Per questo mi oppongo a chi storpiando e svalutando si predispone a scrivere la legge sul testamento biologico.

Mi oppongo a chi storpia la parola libertà, pur avendola addirittura iscritta nel nome del proprio partito, e nega ai cittadini la libertà essenziale, che è quella di non esser espropriati del proprio corpo quando questa padronanza di sé non nuoce ad altri. La padronanza di sé non viene meno, quando la facoltà d'esprimerla e difenderla diminuisce o scompare: il testamento biologico la custodisce e ne evita l'alterazione, così come la custodisce senza alterarla la legge della Repubblica. Le gabbie in cui si trova il malato nelle strutture ospedaliere non deve significare perdita della libertà interiore. Per lui vale non solo quel che dice la Costituzione sulla vita e le cure: vale anche l'articolo 13, che punisce "ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà".

Mi oppongo a chi storpia la parola vita, e sbandierandola come personale vessillo divide il mondo tra un partito della vita e un partito della morte. In realtà, i falsi difensori della vita trattano il malato terminale o in stato vegetativo permanente alla stregua d'un morto: gli tolgono la parola che sta dicendo o che ha detto in passato, gli tolgono la volontà, la libertà,

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

financo il ricordo. Chi ha redatto testamenti biologici e giace in letti d'ospedale senza più potersi esprimere *non è morto*: è un corpo che racchiude la memoria viva di quel che l'individuo è stato. La sua volontà deve prevalere nelle ore finali, anche se affidata a un documento che l'attesta quando il malato non ha più dominio di sé. Chi firma un testamento biologico deve esser sicuro che la sua persona sarà scrupolosamente rispettata dal medico o dalla struttura ospedaliera allo stesso identico modo in cui lo era quando possedeva tutte le sue facoltà, e poteva entrare e uscire dagli ospedali, accettare o rifiutare cure di sostegno, sottoporsi o non sottoporsi a trattamenti dolorosi o invasivi. Il malato senza più coscienza è prigioniero, ma vivo. La sua vita è tempo: *tutto intero* il tempo che ha avuto.

Mi oppongo a chi parla di natura o di Dio e vuol rinchiudere i malati terminali dietro le sbarre della tecnologia, della medicina e anche d'una legge. Chi agisce in tal modo usurpa il potere di Dio, della natura o del fato, e se ne appropria abusivamente. Il *morire* non è sinonimo di *morte*: è un pezzo del cammino della vita che non può esser alienato, pena l'alienazione dell'esistenza intera. Il morire – non la morte che non ci appartiene e che non viviamo – richiede la più alta dose di energia, dunque di vitalità. Il rifiuto di proseguire la vita, per chi liberamente s'opponesse agli artifici di tale prolungamento, è scelta tra le più vitali e naturali.

Mi oppongo a chi parla di vita indisponibile nello stesso momento in cui s'appresta a disporre di quella altrui, in nome di verità forse non estranee al paziente-prigioniero, ma incompatibili con quello che il paziente sta vivendo. Sì, ogni vita è indisponibile: questo significa che essa non può esser delegata a entità astratte come la società, lo Stato o la chiesa, quale che sia la chiesa. È a disposizione di chi si prepara a morire.

Mi oppongo a chi parla di legalità e predispone una legge in cui alcune cure che prolungano la vita, in particolare l'alimentazione e l'idratazione artificiali, diventano non un'offerta di amore o carità, ma un obbligo per tutti, coscienti e non coscienti. Questo rende illegale un articolo irrinunciabile della Costituzione: possono esistere leggi che obbligano a determinati trattamenti sanitari – il vaccino è un esempio – ma, così dice l'articolo 32, “la legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana”. La vita è libertà di uscirne, a meno che tale libertà non sia lesiva della libertà, della salute, della vita altrui. Non è messa in causa, se è lesiva del credo altrui. La coscienza di questo, la libera morte, è patrimonio della cultura europea. Ha radici più antiche del cristianesimo. È figlia di Atene, di Roma e di Gerusalemme.

(17 febbraio 2009)

FIRMA L'APPELLO

Passa parola su Facebook

***Invia l'appello ai tuoi amici
via email e sms,
stampalo e diffondilo al lavoro,
a scuola,
in piazza...***

Articoli Correlati

L'adesione di Maria Bonafede, pastora valdese, e Daniele Garrone, teologo valdese

"Una legge pericolosissima per i malati terminali". L'appello ai parlamentari di Luciano Orsi, responsabile della rete di cure palliative di Crema

21 febbraio, le adesioni di Dario Fo, Franca Rame, Lidia Ravera, Giorgio Cremaschi, Gad Lerner, Dacia Maraini, Piergiorgio Odifreddi, Giuseppe Giulietti e Federico Orlando

Furio Colombo: Piazza Farnese, appello di libertà

Noi Siamo Chiesa aderisce alla manifestazione e attacca la Chiesa oltranzista delle gerarchie Le Comunità cristiane di base contro Bagnasco

20 preti aderiscono alla manifestazione di piazza Farnese

Ignazio Marino: referendum se passa la legge del governo sul fine vita

La legge del governo sul fine vita viola i diritti umani

Testamento biologico, Marino: da governo legge inutile e aberrante

Il testo del disegno di legge su fine vita e testamento biologico

Non ci sarà nessun testamento biologico. La legge prevede il "sondino di stato" obbligatorio, anche contro la tua volontà

Flores d'Arcais: Il coraggio di Beppino nell'Italia khomeinista di Berlusconi

Articoli Correlati, già riportati nel n. 272 di GL

Berlusconi e clero, barbarie di dominio

(Continua a pagina 4)

(Continua da pagina 3)

[Eluana, cavallo di Troia dell'oscuro potere](#)

[Eluana, Flores d'Arcais: Un golpe morale e istituzionale](#)

[6.02.2009 - Fermiamo l'assalto alla Costituzione](#)

[Eluana, Italia vergognosa](#)

[Eluana, Chiesa valdese: rispettare le sentenze](#)

[Eluana, Pardi: Il governo umilia il Parlamento](#)

[Vorrei vivere in un paese civile](#)

[Sondaggio: Chi ha il diritto di decidere sulla tua vita?](#)

[Eluana, orrore e commozione](#)

[Eluana, Noi Siamo Chiesa: Dov'è lo spirito evangelico?](#)

[Rodotà: si va verso legge anticostituzionale](#)

[Eluana, Margherita Hack: "Accanimento fondamentalista"](#)
(AUDIO)

[Eluana, Giovanni Franzoni: "Non più vita ma tortura"](#)
(AUDIO)

[Eluana, don Enzo Mazzi: "Gerarchie prigioniere del dominio del sacro"](#) (AUDIO)

[Eluana, don Franco Barbero: "Una Chiesa disumana"](#)
(AUDIO)

[Eluana, Vattimo: "La pazzia finale della Chiesa"](#) (AUDIO)

MicroMega

Giustizia e Libertà
Periodico Politico Indipendente

Autorizzazione Tribunale di Roma
n° 540/2002 del 18.09.2002

Proprietà: L. Barbato
Redazione: Via Monte di Casa, 65 -00138- Roma
E-Mail: G-L@mlink.it
Tel.: (+39) 06.8879.1566
Fax: (+39) 06.6227.6293

Direttore Responsabile: Luigi Barbato
Vice Direttore: Paolo Di Roberto
Redattore Capo: Antonia Stanganelli

newsletter@micromega.net 14.02.2009